

Turisti ebrei con la kippah aggrediti in autogrill a Lainate

Pubblicato: Lunedì 28 Luglio 2025



Famiglia francese di religione ebraica aggredita e insultata in un'area di sosta all'altezza di Lainate, lungo l'autostrada A8. Secondo quanto riporta il [Corriere della Sera](#), padre e figlio, che indossavano la kippah, sono stati prima insultati al grido di "Assassini", "All'inferno", "Andate a casa vostra", "Palestina libera", per poi passare all'aggressione fisica nei confronti del 53enne.

Dopo l'episodio, denunciato alla Polstrada di Busto Arsizio, **sono in corso gli accertamenti della Digos, che sta analizzando le immagini riprese dalle telecamere** dell'area di sosta. Immediata anche le reazioni sui social, a partire dalle parole del direttore del museo della Brigata ebraica, Davide Romano, e del consigliere comunale milanese di Azione, Daniele Nahum.

«L'aggressione a una famiglia francese perché di religione ebraica avvenuta in un'area di servizio su un'autostrada milanese al grido di "Free Palestine" ci segnala per l'ennesima volta come **l'antisemitismo sia in forte crescita nel nostro Paese** – [sottolinea Romano](#) -. Richiedo che le forze dell'ordine e la magistratura procedano speditamente al riconoscimento e alla sanzione di questi razzisti antisemiti. **Non solo perché tutti i reati d'odio vanno sempre perseguiti, ma anche a tutela del buon nome di Milano** e della sua tradizionale accoglienza che nulla ha a che fare con questi trogloditi».

«Un padre e il figlio di sei anni sono stati aggrediti e picchiati in un autogrill vicino a Milano – [sono invece le parole di Nahum](#) -. I due, di nazionalità francese, indossavano la kippah e sono stati presi di mira con i cori "Palestina libera" e "tornatevene nel vostro Paese". È, per citare il titolo del libro di Pierluigi Battista, una vera e propria "caccia all'ebreo". Mi chiedo: **è davvero "normale" assalire dei**

cittadini ebrei per ciò che sta accadendo a Gaza? È accettabile augurarsi che queste persone tornino nel loro “Paese”, pur avendo la nazionalità di un altro Stato? Questo episodio, purtroppo non isolato in Italia, è la dimostrazione lampante di come, troppo spesso, l’antisionismo si trasformi in antisemitismo».

Foto di archivio